QUOTIDIANONAZIONALE
SABATO
10 agosto 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





ATLETICA, TOCCA A GIMBO

Battocletti, argento da urlo nei 10.000
Triplo, bronzo Diaz

Turrini all'interno

NUOTO, L'INTERVISTA

Greg solo nono nella Senna «Deciderò se continuare»

All'interno



TAEKWONDO E S. PESI

Alessio e Pizzolato, due bronzi col brivido

All'interno





CICLISMO SU PISTA, GUAZZINI E CONSONNI TRIONFANO NELLA MADISON

DUETTO D'ORO CHE MUSICA

Costa all'interno



GINNASTICA RITMICA

Raffaeli, è un podio che fa la storia delle azzurre

Rabotti all'interno

SERIE A

Che Diavolo di Morata: «Al Milan per vincere»

Todisco all'interno





SERIE A

Assalto Inter: così Hermoso torna di moda

In difesa la coperta è troppo corta
e lo spagnolo (svincolato) piace a Inzaghi

Maggi all'interno



OLIMPIADI
Missione leggenda



Nadia gazzella d'argento, Diaz bronzo da favola

Battocletti magnifica sui diecimila delle big africane, il neo azzurro vola nel triplo. E oggi tocca a Tamberi in finale nell'alto





Le esultanze di Nadia Battocletti (24 anni) e di Andy Diaz (28 anni), grandi protagonisti della serata olimpica di ieri

ATLETICA LEGGERA
di **Leo Turrini**

Sen-sa-zio-na-le! Scritto proprio così, sillabato. Per dare enfasi a qualcosa di stupefacente. Solo che è tutto vero. E mi viene quasi il groppo in gola, perché una italiana d'argento sui 10 mila alla Olimpiade nemmeno è storia.

È poesia.Nadia Battocletti corre come una gazzella e il cuore dell'artista. Con lei, negli stessi minuti, il triplista Diaz Hernandez, ex cubano, ci porta il bronzo atterrando a 17,64. Di colpo, la nostra atletica dismette i panni di Cenerentola. E manca ancora Gimbo...

Record. La Regina d'Europa, la audacissima Nadia, eh, si temeva sarebbe stata sbranata dalle tigri d'Africa, sul palcoscenico dei Giochi.

Sì, ciao. Le ha sbranate lei, Nadia. Tutte tranne una: la keniana Chebet, che ne ha avuto un po' di più nel tumultuoso giro di chiusura. Con 30'43"35, Nadia ha stabilito il nuovo primato nazionale. Vedrete che migliorerà ancora. È stata una battaglia tattica, che richiedeva un supplemento di strategia. Reduce dal quarto posto con polemiche sui 5000, stavolta l'azzurra ha applicato il piano perfetto.

Triplo. Diaz Hernandez è scappato da Cuba tre anni fa. Ha avuto la cittadinanza italiana nel 2023. Lavora con un grande ex, Donato. Il bronzo del triplista (ha vinto un altro Diaz, spagnolo, davanti al portoghese Pichardo) è esaltato dal fatto che l'azzurro non stava bene fisicamente. Ha azzeccato subito la misura e ha arricchito la tradizione italiana nella specialità.

Gimbo. Che la Forza sia con te, Gimbo. Perché tu sei il Cavaliere Jedi dello sport italiano. Sei un Luke Skywalker scampato alle aggressioni del destino e alle trappole della sfortuna.

Forse soltanto in una Galassia lontana lontana c'è stato un atleta contemporaneamente campione olimpico, campione del mondo e campione d'Europa nel salto in alto. E tutto questo ha un cognome solo, anzi, unico.

Tamberi. Non ho voglia di sprecare parole ed aggettivi: comunque vada a finire stasera, abbiamo tutti un debito di gratitudine nei confronti di questo mattocchio marchigiano. Perché Gimbo è una icona. Appartiene al suo tempo, ha tratti e comportamenti che sono tipici della sua generazione. Va rispettato nelle esternazioni, nelle esuberanze, negli eccessi: perché non c'è nulla di cattivo nel suo essere.

Stasera, dentro uno stadio che toglie il fiato per quanto è bello, Tamberi insegue l'ennesimo (l'ultimo?) sogno. Mai un uomo ha rivinto l'oro nell'alto alla Olimpiade. Uno dei suoi rivali ha curiosamente la stessa opportunità: è il qatariota Barshim, primo ex aequo con Gimbo a Tokyo.

Che la Forza sia con te, figliolo.

No, Tortu. E adesso vengo alla ennesima medaglia di legno italiana: il quarto posto della staffetta veloce. Un esito malinconico, perché all'improvviso si erano aperti scenari di gloria. Mi spiego. Gli americani favoritissimi si sono esibiti nella consueta cialtronata e sono stati squalificati. Melluzzo ha fatto una discreta frazione, poi Jacobs si è scatenato: 8"96. E Patta, terzo azzurro, si è superato. Morale: Filippo Tortu, l'eroe di Tokyo, ha ricevuto il testimone in seconda posizione. Fosse stato quello di tre anni fa, avremmo vinto. O quasi. Purtroppo, Tortu si è perso. Aveva deluso già sui 200. Qui si è inabissato. Settimo tempo di frazione (9"20), con gli americani fuori. Un disastro.

Italia giù dal podio in 37"68. Ha vinto il Canada (37"50) davanti al Sud Africa (37"57) e alla Gran Bretagna (37"61). Che peccato.

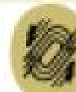
NIENTE RICONFERMA

Conclude quarta la staffetta 4x100 Salvato l'onore di Jacobs e compagni

IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

OGGI



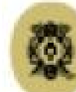

08:00 **Atletica**
Maratona uomini
YEMANEBERHAN CRIPPA, EYOB FANIEL, DANIELE MEUCCI


09:00 **Golf**
Quarto giro donne
ALESSANDRA FANALI


09:30 **Pentathlon moderno**
Individuale donne, semifinali
ELENA MICHELI, ALICE SOTERO


10:00 **Tuffi**
Piattaforma 10 m uomini, semifinali
RICCARDO GIOVANNINI, ANDREAS SARGENT LARSEN


14:00 **Ginnastica ritmica**
Concorso generale a squadre, finale
ITALIA (Martina Centofanti, Agnese Duranti, Alessia Maurelli, Daniela Mogurean, Laura Paris)


14:00 **Pallanuoto**
Finale 5° posto, donne
ITALIA-Ungheria


15:00 **Tuffi**
Piattaforma 10 m uomini, finale
Eventuali RICCARDO GIOVANNINI, ANDREAS SARGENT LARSEN


17:00 **Ciclismo su pista**
Sprint individuale donne, ottavi, e quarti
MIRIAM VECE

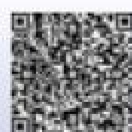

17:30 **Pentathlon moderno**
Individuale donne, finale
Eventuali ELENA MICHELI, ALICE SOTERO


17:59 **Ciclismo su pista**
Madison uomini, finale
SIMONE CONSONNI-ELIA VIVIANI


19:10 **Atletica**
Salto in alto uomini, finale
GIANMARCO TAMBERI, STEFANO SOTTILE


19:35 **Pallanuoto**
Finale 7° posto, uomini
ITALIA-Grecia o Australia


21:00 **Atletica**
4X400 uomini, finale
ITALIA (Luca Sito, Vladimir Aceti, Alessandro Sibilio e Edoardo Scotti)



Evento di chiusura
Ecco come sarà
INQUADRA IL QR CODE

OLIMPIADI
Nel tempio della velocità



PARIGI 2024



Guazzini e Consonni, l'oro che non ti aspetti
Nella madison trionfa la coppia 'last minute'

Mai gli azzurri si erano imposti nella specialità, battute Olanda e Gran Bretagna. Ecco il successo alla loro seconda gara assieme

CICLISMO SU PISTA
di **Angelo Costa**

Di tutte le medaglie d'oro che non ti aspetti, una delle più belle la confeziona il ciclismo su pista. Merito di Vittoria Guazzini e Chiara Consonni, che conquistando la madison regalano all'Italia anche un inedito: mai una coppia azzurra si era imposta in questa specialità ai Giochi. Ci riescono ribaltando la corsa nel finale, dopo una prima parte senza troppi squilli: a rendere clamoroso il loro risultato sono le coppie battute, le favorite della Gran Bretagna e l'Olanda che non faceva mistero di puntare al titolo.

Sono ancora le donne a far felice la Nazionale che pedala. Non era certo nelle previsioni che un oro in pista potesse arrivare da quella che un tempo si chiamava americana: è vero che Vittoria Guazzini, 23 anni, toscana di Pontedera, e Chiara Consonni, 25 anni, bergamasca di Ponte San Pietro, hanno in bacheca titoli iridati ed europei, ma come coppia corrono insieme da poco. In pratica hanno alle spalle soltanto una gara in Belgio, peraltro vinta qualche settimana fa: quel che ha convinto il ct Marco Villa a confermarle anche a Parigi, viste le non perfette condizioni della Balsamo, attuale compagna della Guazzini.



Chiara Consonni, 25 anni, e Vittoria Guazzini (23) incredule dopo il successo

Coppia quasi inedita, tra le più giovani scese in pista, le azzurre ci mettono coraggio, faccia tosta, lucidità e la voglia di riscattare la prova col quartetto, chiusa al quarto posto con qualche rimpianto. Dopo un inizio prudente e una fase centrale della gara anonima, Guazzini e Consonni scelgono la strategia dell'attacco: è la mossa che consente loro prima di vincere uno sprint, poi di guadagnare un giro sulle rivali, uniche fra tutte a riuscirci, e di balzare al comando della gara. Da lì in poi, alle gambe si abbina la testa, perché con grande maturità la coppia italiana controlla le avversarie più pericolose, lasciando loro solo i gradini più bassi del podio.

«Continuavo a ripetermi di stare calma, che non eravamo le uniche a far fatica. E poi abbiamo deciso o la va o la spacca e siamo andate all'attacco. Siamo cresciute insieme, arrivare insieme a questo trionfo è bellissimo», racconta Guazzini, che nella madison aveva vinto l'Europeo nel 2020 e conta anche il mondiale col quartetto di due anni dopo.

«Non ho parole. Nella prima parte ci siamo un po' perse, nel finale siamo tornate, Vittoria ha messo anche quello che non avevo io. Sapevamo di essere una coppia un po' improvvisata, ma con la forza e il sostegno di tutta la Nazionale è stato bellissimo», la gioia di Chiara Consonni, sorella di Simone, oro a Tokyo e bronzo pochi giorni fa col quartetto. Anche lei si sdoppia fra la strada, dove ha conquistato tre tappe al Giro, e la pista: ha fatto parte del quartetto iridato di due anni fa e d'argento l'anno prima.

Festa italiana nel velodromo di Saint Quentin en Yvelines: dopo il bronzo del quartetto, ecco quest'oro imprevisto, un medagliere che potrebbe persino arricchirsi fra madison maschile oggi (Viviani e Consonni) e l'omnium donne domani (Paternoster). Ma già così è un bilancio ottimo per un ciclismo che continua a non avere velodromi per allenarsi (Montichiari l'unico disponibile) e soprattutto ad avere atleti che alternano pista e strada, anche negli anni in cui gli avversari si dedicano esclusivamente alla preparazione olimpica.



IL MEDAGLIERE

		Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Stati Uniti	33	39	39	111
2	Cina	33	26	23	82
3	Australia	18	16	14	48
4	Giappone	16	8	13	37
5	Gran Bretagna	14	20	23	57
6	Francia	14	20	22	56
7	Corea del Sud	13	8	7	28
8	Paesi Bassi	13	6	10	29
9	Germania	12	9	8	29
10	Italia	11	12	13	36
11	Canada	7	5	11	23
12	Nuova Zelanda	6	7	2	15
13	Ungheria	5	5	5	15
14	Spagna	4	3	8	15
15	Irlanda	4	0	3	7

WITHUB

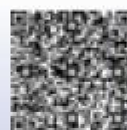
MEDAGLIE DI FAMIGLIA

Chiara è sorella di Simone, campione a Tokyo e bronzo pochi giorni fa col quartetto





Gli eroi olimpici tornano in patria
INQUADRA IL QR CODE



Paltrinieri, la Senna è così amara

«In acqua ho capito che non ero io L'ultima gara? Ci devo pensare»



Deluso per il nono posto nella 10 chilometri Greg annuncia di volersi prendere una pausa: «Poi decido In vasca ho vinto due medaglie bellissime, ma per il fondo potevo prepararmi di più. Dispiace per Acerenza»

NUOTO DI FONDO
dall'inviato **Leo Turrini**

Greg, e adesso che si fa?
«Beh, dovresti dirmelo tu».
Io?
«Esatto. Andrai a Los Angeles nel 2028 per il tuo giornale?»
Veramente credo che alla gente interessi di più la tua scelta, eh.
«Magari ci facciamo un salto insieme, dai».
Triste, solitario y Final? Anche no. Gregorio Paltrinieri incassa con garbo la delusione per il modesto nono posto nella dieci chilometri di fondo. Il dispiacere c'è ed è grosso, nemmeno lenito dal risultato del fraterno amico Acerenza, giù dal podio per una manciata di decimi, ennesima medaglia di legno italiana in questa Olimpiade. Ma i Giochi di Parigi hanno consegnato a Greg due podi in piscina. Solo che, avendo lui trent'anni, la domanda è inevitabilmente quella.
Ci vai o non ci vai, a Los Angeles?
«Insisti?»


Gregorio Paltrinieri all'uscita dalla Senna e (sopra) al momento del rifornimento

Insisto.
«Guarda, ho deciso di non decidere».
Prego?
«In tv ho detto che forse questa nel fiume potrebbe essere stata la mia ultima gara».
Appunto.
«Ma è presto. Mi serve tempo. Tre o quattro mesi. Debbo staccare la spina. Dedicarmi a cose che ho trascurato. Poi vediamo. Nel caso, però, devi venire anche tu».
Vabbè. Quanto brucia questa sconfitta?
«Tanto. Stavo bene, dalla piscina ero uscito carico a molla».
E allora?
«Allora appena entrato nella Senna ho capito che non ero io».
In che senso?
«Facevo una fatica boia. Per cinque chilometri sono stato attaccato ai migliori, all'ungherese e agli altri. Ma sputavo sangue».
Come mai? C'entra la Senna?
«Anche no, sebbene il tiramolla sulla balneabilità non ci abbia aiutato. Ma non cerco scuse. A favore di corrente non andavo. Contro corrente meglio, però non ero da podio. Alla fine non ne avevo proprio più. All'ultimo chilometro gli altri manco si sono fermati al rifornimento. Io se non avessi bevuto sarei morto».
Ti rimproveri qualcosa?
«Magari ci sta di fare un ragionamento sulla preparazione. Può darsi che aver lavorato tanto per le gare in piscina mi sia costato in brillantezza nel fondo».
Coperta troppo corta?
«Temo di sì».
Sei pentito delle scelte fatte, dopo questo nono posto?
«No, ne è valsa la pena. In vasca ho preso due medaglie bellissime, negli 800 e nei 1500 ho nuotato su tempi che non facevo da tempo».
Rifaresti tutto?
«Sì, sì. Dovessi dare un voto alla mia Olimpiade, sarebbe un bel nove. In piscina sono stato incredibile. Nel fiume no e mi scoccia, ma lasciami aggiungere che mi dispiace pure per Acerenza».
Ha mancato il bronzo di un niente.
«Guarda, Mimmo è un fondista eccezionale. Meritava di più, anche se intendo togliere niente a chi ha vinto, l'ungherese Rasovszki è stato davanti dall'inizio alla fine. Ma Klemet e Betlehem non sono più forti del mio compagno. Peccato, davvero».
Hai parlato con Tamberi?
«Sì, ci siamo sentiti. Lui ha sette vite! Una Olimpiade è fatta di attimi, Gimbo ha l'istinto per dominarli. Sarà protagonista in pedana, non ho dubbi».
Greg, ma a Los Angeles ci vai o no?
«È più facile ci vada Rossella, la mia compagna spadista, tra l'altro lei qui ha vinto l'oro e io no».
Risposta non valida, dai.
«Se tu parti con me, allora forse...».
Tocca campare altri quattro anni, ho capito.



Sofia, il bronzo dell'orgoglio

Raffaeli scrive subito la storia La classe che supera gli errori

All around, la stella marchigiana preceduta dalla tedesca Varfolomeev e dalla bulgara Kaleyn «Dopo la palla ho tirato fuori tutto quello che avevo». Baldassarri ottava, ora tocca alle Farfalle



GINNASTICA RITMICA
dall'inviato **Doriano Rabotti**

Qualcuno ti dirà che è 'solo' una medaglia di bronzo, Sofia, ma tu non ascoltarli. Probabilmente te lo diranno quelli che perdono anche a briscola al bar. Perché mettersi al collo una medaglia come hai fatto tu, a vent'anni, e avere la forza di dire le cose che hai detto dopo, è da persona più matura di tanti adulti o presunti tali.

Sofia Raffaeli è entrata nella storia. La medaglia che indossa manda riflessi meno abbaglianti dell'oro che aveva fatto sognare dopo aver chiuso le qualificazioni al primo posto, ma un bronzo è comunque meglio di quanto riuscirà mai a fare il 99% di quelli che si permettono di storcere il naso, gente che arriverebbe quarta anche una gara di haters.

E infatti per fortuna ci ha pensato lei a mettere subito le cose nella giusta prospettiva, come direbbe papà Gianni che fa l'architetto: «Sono molto emozionata. Da una parte sono molto felice perché ho ottenuto una medaglia olimpica e ho dato il massimo – ha detto la Raffaeli dopo il terzo posto –, dall'altra c'è il rammarico per qualche errore. Un po' mi dispiace, soprattutto per il nastro perché era l'ultimo attrezzo di questa gara fenomenale e bellissima. Mi spiace aver lasciato con l'amaro in bocca per quell'errore, ma sono soddisfatta di come ho reagito».

E fai bene, Sofia, perché sei la prima italiana della storia a salire su un podio a livello individuale nella ginnastica ritmica (ottava Milena Baldassarri). La porta della storia si può varcare anche rischiando di inciampare, basta essere pronti a rialzarsi subito.

«Dopo la palla mi sono un attimo sfogata, tirando fuori tutto quello che avevo dentro. Ho ripreso le clavette e sapevo di dover dare tutto per arrivare a medaglia, ho fatto un grande esercizio. Al nastro avevo la stessa mentalità, poi purtroppo l'errore capita come mi è successo alla palla. Non ho calcolato male la traiettoria, semplicemente è rimbalzata e mi è scivolata, può capitare. Ho dovuto accettare l'errore alla palla e al nastro, e andare avanti consapevole che mi serviva un buon punteggio per il podio. Dopo le qualificazioni, credevo di poter vincere, ma non siamo perfetti e non si può avere tutto ciò che si vuole».

Già. L'azzurra è arrivata terza chiudendo con 136.300 punti dietro la tedesca Darja Varfolomeev (142.850) e la bulgara Boryana Kaleyn (140.600).

«Ci tengo a ringraziare la mia allenatrice Claudia Mancinelli che in questo anno mi ha fatto crescere moltissimo», ha concluso Sofia. Oggi lei e la Baldassarri passano il testimone alle Farfalle: nelle qualificazioni sono arrivate seconde dietro la Bulgaria e davanti all'Ucraina, oggi Alessia Maurelli, Martina Centofanti, Agnese Duranti, Daniela Mogurean e Laura Paris si giocheranno anche una medaglia nella finale a otto dalle quali sono rimaste fuori Brasile e Spagna.

«Va bene così – ha commentato la direttrice tecnica Emanuela Maccarani –, la seconda piazza ci dà la carica senza avere la pressione del primo. Le ragazze sono perfettamente consapevoli di quello che possono fare. Questa squadra è da medaglia».

Gli Stati Uniti vincono 3-0 e si prendono il terzo posto

L'Italia dei giovani esce di scena senza medaglia

VOLLEY

Anche il ct De Giorgi ha portato il suo contributo alla causa: gli azzurri del volley arrivano quarti, sconfitti dagli Stati Uniti per 3-0 (25-23, 30-28, 26-24) al termine di una gara più combattuta di quanto non dica il punteggio finale. Gli azzurri hanno reagito alla brutta sconfitta contro la Francia, ma hanno pagato la mancanza di alternative pronte in panchina: «Siamo giovani, stiamo lavorando per il futuro», ha detto alla fine il tecnico azzurro.

Oggi alle 13 la finale tra Francia e Polonia avrà due italiani protagonisti: Giani ct dei galletti e l'arbitro Stefano Cesare. Seguirà la finale per il bronzo femminile tra Brasile e Turchia, mentre la finale per l'oro per le ragazze di Velasco contro gli Stati Uniti di Kiraly è in programma domani, giornata conclusiva dei Giochi, alle ore 13.





PARIGI 2024



OLIMPIADI

Gli allori di sollevamento pesi e taekwondo

Pizzolato e Alessio, bronzi con suspence

Super festa solo dopo Var e ripescaggio

I giudici avevano annullato il tentativo di Antonino allo slancio, poi la moviola gli ha dato ragione. Gioia anche per Simone

NEI 66 KG

Khelif d'oro, dominio nella finalissima

PUGILATO

Come una profezia che si autoavvera, o più prosaicamente solo perché decisamente più forte delle avversarie, Imane Khelif ha vinto la medaglia d'oro nel pugilato olimpico femminile categoria -66 kg, battendo in finale la 32enne cinese Yang Liu, con verdetto unanime. In un palazzetto tutto per lei, Khelif ci ha messo appena metà della prima ripresa per prendere le misure alla cinese, prima mancina incrociata dall'algerina in questi Giochi. Round tutto a suo favore, così come anche il secondo, per Khelif, che ha boxato in scioltezza anche in un terzo round in cui non ha fatto che confermare la sua superiorità. C'è, nel titolo olimpico di Khelif, anche una sorta di rivincita: Liu, infatti, era stata la vincitrice del Mondiale Iba 2023, proprio colei che l'algerina avrebbe dovuto affrontare nella finale dalla quale venne squalificata.

dall'inviato **Leo Turrini**

Da Lassù, chissà come si sarà divertito Andrea Camilleri, il papà letterario del commissario Montalbano e di tante altre storie siciliane. Perché sembra uscito dalle sue pagine Antonino Pizzolato, per passione sollevatore di pesi, un omone ormai abituato al bronzo. Lo aveva conquistato a Tokyo nella categoria fino a 81 chilogrammi. Si è ripetuto ieri nella classe fino a 89 kg. Un bis tra cronaca sportiva e indagine romanzesca. Perché Pizzolato è un personaggio da libro o se preferite da fiction. Soprattutto, è un campione autentico.

A calci. Ci vorrebbe invece l'arguzia dei suoi conterranei livornesi per narrare la curiosa avventura di Simone Alessio. Bronzo pure lui. Nel taekwondo, l'arte marziale che premia chi è bravo a colpire con i piedi. Alessio da anni è il top al mondo nella categoria Fini a 80 kg. Ma quando si presenta sul tatami olimpico gli capita sempre qualcosa di spiacevole. A Tokyo crollò. Ieri, idem con patate: ha perso nei quarti all'ultimo secondo con un azero. A quel punto restava il tortuoso percorso dei ripescaggi. Stavolta il livornese ha reagito, invece di crogiolarsi nella delusione. Ha battuto l'uzbeko Jaysunov e poi ha domato l'americano Nickolas, che sarebbe poi il numero 2 al mondo (Simone è il numero uno). Oh ben via, come premio di consolazione non è male. Anche se resta un po' di rimpianto.



Antonino Pizzolato, 27 anni, 1 metro e 75 per 89 chilogrammi



Simone Alessio, 24 anni, 1 metro e 98 per 80 chilogrammi

Caffudo. E adesso torniamo al ruvido Pizzolato. Cresciuto sotto il sole tra Salaparuta e Castelvetrano, l'esuberante Nino, come lo chiamano tutti, da bambino cercava uno sport in grado di trasmettergli adrenalina. Come sia finito al sollevamento pesi non è poi un gran mistero: per ragioni che magari Camilleri sarebbe capace di spiegare alla grandissima, in Italia c'è una robusta tradizione nel settore nelle isole, cioè in Sicilia e in Sardegna. Tira su questo e tira su quello, Pizzolato ha meritatamente acquisito lo status di candidato a cose importanti. Pare che al momento di sollevare centinaia di chili prorompa in un urlo («Caffudo!») che si presta di nuovo a letterarie interpretazioni. È un grido di battaglia? È una imprecazione in siciliano stretto? Boh: nemmeno è importante saperlo, il giovanotto funziona e fin quando avrà voglia di andare in palestra converrà tenerselo caro. Col tempo ha addolcito pure il carattere: tempo addietro, rimediò una squalifica di dieci mesi per intemperanze (o qualcosa del genere).

La gara. È stata sofferta. L'azzurro, con 172 nello strappo e 212 nello slancio totalizza 384 e si prende il bronzo, superando di un soffio il romeno Robu (383). Oro al Bulgaro Nasar (404) e argento al colombiano Lopez (390). Poteva mancare il thrilling? Certo che no: in un primo momento il suo tentativo allo slancio era stato annullato dai giudici, gli italiani hanno chiesto la prova tv e Pizzolato ha avuto ragione. Il suo è un bronzo... al Var. Bravo. Che resta da aggiungere? Ah, sì, una parola: caffudoooooo...



Italia, protesta choc Ma Malagò sbotta

Spalle alla giuria, il n.1 Coni: «Non è spirito olimpico»

PALLANUOTO

Una protesta clamorosa anche se educata, motivata nel merito ma non esattamente gradita al presidente del Coni Giovanni Malagò. L'hanno messa in onda, è proprio il caso di dirlo, i ragazzi del Settebello di pallanuoto: per protestare contro la bocciatura del ricorso dopo la partita persa contro l'Ungheria, compreso l'ultimo tentativo respinto dal Tas di Losanna, i ragazzi del ct Campagna prima della semifinale per il quinto posto contro la Spagna ieri mattina si sono girati mostrando le spalle alla giuria all'esecuzione dell'inno di Mameli, poi Condemi ha vinto lo sprint per la prima palla al centro mentre la Spagna si fermava simbolicamente, Campagna chiamava time-out sostituendo l'attaccante e l'Italia giocava per qualche minuto con l'uomo in meno, per simulare l'espulsione di Condemi che aveva condizionato la gara contro l'Ungheria.

A sera Malagò ha fatto sapere di non aver gradito: «Protesta non condivisibile così come non lo sono state di certo alcune decisioni arbitrali contro l'Ungheria. Lo dico da uomo delle istituzioni e da membro del Cio. Dopo di che, da presidente del Coni ricordo e aggiungo che il Coni, insieme alla Federnuoto, ha difeso il Settebello in tutti i gradi di giudizio fino al Tas, massimo organo di giustizia sportiva internazionale. Sono dispiaciuto di questa reazione che comunque resta contraria allo spirito olimpico», ha detto il numero uno dello sport italiano.



ORO 11

- Nicolò Martinenghi *(nuoto, 100 rana)*
- Thomas Ceccon *(nuoto, 100 dorso)*
- Alberta Santuccio, Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Mara Navarria *(scherma, spada a squadre)*
- Alice Bellandi *(judo -78 kg)*
- Giovanni De Gennaro *(canoa K1 slalom)*
- Marta Maggetti *(Windsurf)*
- Jasmine Paolini e Sara Errani *(Tennis, doppio)*
- Diana Bacosi e Gabriele Rossetti *(tiro a volo, skeet misto)*
- Alice D'Amato *(ginnastica artistica, trave)* misto)
- Ruggero Tita, Caterina Banti *(Vela Nacra 17)*
- Vittoria Guazzini e Chiara Consonni *(Madison)*

ARGENTO 12

- Filippo Ganna *(ciclismo, cronometro)*
- Federico Nilo Maldini *(Pistola, 10 m)*
- Filippo Macchi *(scherma, fioretto)*
- Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Elisa Iorio, Giorgia Villa *(ginnastica artistica a squadre)*
- Luca Chiumento, Luca Rambaldi, Andrea Panizza e Giacomo Gentili *(canottaggio, 4 di coppia)*
- Silvana Stanco *(Tiro a volo, fossa)*
- Fioretto a squadre femminile *(scherma)*
- Gabriel Soares-Stefano Oppo *(canottaggio doppio pesi leggeri)*
- Gregorio Paltrinieri *(1.500 m stile libero)*
- Fioretto a squadre maschile *(scherma)*
- Gabriele Casadei e Carlo Tacchini *(Canoa) C2 500m)*
- Nadia Battocletti *(10.000 metri)*

BRONZO 13

- Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo *(nuoto, 4x100m sl)*
- Luigi Samele *(scherma, sciabola)*
- Paolo Monna *(Pistola, 10 m)*
- Gregorio Paltrinieri *(nuoto, 800 m sl)*
- Lorenzo Musetti *(tennis)*
- Manila Esposito *(ginnastica artistica, trave)*
- Mattia Furlani *(Salto in lungo)*
- Lamon, Consonni, Milan, Ganna *(Ciclismo su pista, inseguimento a squadre)*
- Ginevra Taddeucci *(nuoto 10 km di fondo)*
- Antonino Pizzolato *(Sollevamento pesi)*
- Sofia Raffaeli *(Ginnastica ritmica)*
- Simone Alessio *(Taekwondo -80 kg)*
- Andy Diaz *(Salto triplo)*

LINE

CALCIO
Le notizie del giorno

Coppa Italia, esame Modena per il Napoli (21.15). Avanti Udinese, Genoa, Monza e Sassuolo

Conte torna per dettare subito legge, Maradona sold out


Antonio Conte, 55 anni

di **Diego Dall'Occo**

In un Maradona sold out alle porte di Ferragosto è arrivato il momento per il nuovo condottiero del Napoli di farsi valere. Antonio Conte tornerà ufficialmente in pista nella sfida di Coppa Italia contro il Modena (21.15), avendo sposato la proposta dei campani e iniziando l'ennesima esperienza della sua carriera. Conte non allenava da circa un anno e mezzo e non ha potuto dire no ad un'offerta così prestigiosa, il presidente Aurelio De Laurentiis l'ha cercato per tempo e l'ha fortemente voluto per risollevare il morale della piazza.

Il compito a cui è chiamato non è affatto facile, bisogna riscattarsi dopo una pessima stagione, chiusa sorprendentemente al decimo posto solamente un anno dopo la vittoria dello scudetto, e soddisfare le ambizioni riposte in lui. Inoltre, sul mercato la dirigenza si è mossa per acquistare giocatori funzionali al suo stile di gioco e vendendo coloro che non rientravano nel progetto: dentro centrali come Buongiorno e Marin, via Ostigard, Lindstrom e Zielinski, che aveva firmato un pre-contratto con l'Inter, e chissà che in questi ultimi giorni non possa accadere ancora qualcosa con la questione Osimhen che continua a tenere banco da settimane. Per cambiare faccia, gli azzurri si sono quindi voluti affidare a uno dei migliori in circolazione, se non il migliore.

Il debutto stagionale ufficiale andrà in scena stasera, quando al Maradona arriverà il Modena, e la curiosità è tanta, a prescindere dall'avversario: l'entusiasmo del tifo è già alle stelle.

Coppa Italia. A proposito, ieri nella coppa nazionale sono entrate in scena, anche alcune squadre di A: l'Udinese ha travolto ed eliminato l'Avellino (4-0, in gol di Bremer, Thauvin, Lucca e Davis), il Genoa ha superato il turno battendo la Reggiana 1-0 (Messias). Il Sassuolo ha battuto 2-1 il Cittadella (in rete Mulattieri e Laurienté, Baldini per i veneti), servono i rigori al Monza per piegare il Sudtirol: finisce 9-8 dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari e supplementari.

Koopmeiners, la Dea non fa sconti

Servono 60 milioni per l'olandese: Juve lontana, ma si studia l'offerta Todibo sfuma: se ne va al West Ham

I bianconeri tentano l'accordo con l'Atalanta inserendo alcuni bonus. In difesa la nuova idea è Sutalo Intanto nell'amichevole contro il St. Pauli Gasperini ha fatto esordire Retegui in coppia con Lookman


Josip Sutalo, 24 anni, gioca nell'Ajax

di **Fabrizio Carcano**

L'Atalanta non farà sconti su Teun Koopmeiners. Difficilmente il club bergamasco scenderà dalla soglia fissata di 60 milioni per cedere il 26enne trequartista olandese. Una cifra ancora lontana per la Juventus, al momento, ma la distanza attuale di una decina di milioni potrebbe essere colmata anche con l'inserimento di bonus futuri e percentuali su eventuali rivendite del giocatore olandese.

La giornata di ieri, interlocutoria, ha visto i due club impegnati su altri fronti. La Juventus, sfumato in difesa Todibo, che il Nizza preferisce vendere per 40 milioni ai britannici del West Ham, sta puntando un altro obiettivo per rinforzare la retroguardia bianconera: si tratta del 24enne centrale croato Josip Sutalo, in uscita dall'Ajax dopo una stagione non all'altezza delle aspettative iniziali. Il difensore classe 2000 viene valutato intorno ai 15 milioni, ma nella trattativa potrebbe entrare come contropartita tecnica Rugani, che piace ai Lancieri di Amsterdam. Più difficile arrivare all'altro centrale, Jorrel Hato, che l'Ajax valuta oltre 30 milioni. Le alternative nel ruolo sarebbero il polacco Kiwior, che l'Arsenal potrebbe liberare dopo l'innesto di Calafiori, o Lenglet del Barcellona. Bianconeri sempre in corsa per Nico Gonzalez, che la Fiorentina non ha convocato per il test contro il Friburgo, un ulteriore segnale della sua uscita sempre più vicina: possibile un accordo con il club gigliato per un prestito oneroso con obbligo di riscatto per una cifra complessiva di 30 milioni. Sull'esterno offensivo argentino resta però anche l'Atalanta, che monetizzando dalla cessione di Koopmeiners avrebbe le risorse per investire sul giocatore viola.

Per coprire il vuoto lasciato da Koopmeiners restano aperte le ipotesi che portano all'azzurro Micheal Folorunsho, in uscita dal Napoli e già vicino ai nerazzurri la scorsa settimana, e all'inglese di passaporto danese Matthew O'Riley, 19 gol e 18 assist la scorsa stagione nel Celtic Glasgow che chiede 25 milioni per lasciarlo andare via. Dea che a cinque giorni dalla finale di Supercoppa Europea a Varsavia deve ancora sciogliere il nodo legato alla permanenza di El Bilal Touré, ieri titolare nell'amichevole ad Amburgo contro il St. Pauli (persa 3-0), complice anche l'indisponibilità dell'ultimo momento di Nicolò Zaniolo tenuto fuori per una tendinite al piede.

Gasperini ha ovviato all'assenza di Koopmeiners posizionando De Ketelaere da trequartista, dietro alle due punte, una soluzione tattica che potrebbe adottare anche mercoledì contro il Real, lanciando dal primo minuto il neo acquisto Retegui in coppia con Lookman.

Sempre ieri ad Amburgo Gasp ha schierato titolare il portiere argentino Juan Musso, per rodarlo in vista della finale di mercoledì dove dovrebbe giocare come portiere di coppa, lasciando poi posto in campionato a Carnesecchi.


Teun Koopmeiners, 26 anni, ieri non è stato convocato per l'amichevole col St. Pauli

SUPERBIKE

Petrucci fa il vuoto E 'punta' Portimao

Danilo Petrucci prepara il colpo a sorpresa e mette nel mirino il primo successo in Superbike. E' stato Petrux, infatti, con la sua Ducati del team Barni, il più veloce nel venerdì di Portimao. Bene anche Bautista (Aruba Ducati) e in affanno il padrone della stagione Sbk 2024, Razgatlioglu (Bmw). Oggi Superpole (15.45) e gara-1 (19).

CALCIO
La presentazione

Morata, il Diavolo ha il suo leader
«Al Milan per la seconda stella»

L'attaccante: «Vedo analogie con la Spagna». Ibra: «Senza Giroud e Kjaer serviva uno come lui in gruppo»

di **Mattia Todisco**
MILANO

L'italiano di Alvaro Morata è rimasto di alto livello. Parla con scioltezza, ogni tanto piazza una parolaccia per rafforzare i concetti («Ho bisogno di fiducia ma non ho problemi se qualcuno in palestra mi dice che sto facendo ca...re»). La moglie di origini nostrane e il lungo trascorso nella Torino bianconera aiutano in questo senso. Un passato verso cui Morata esprime «gratitudine», ma anche spirito battagliero quando sarà tempo di affrontare la Juventus. Il carattere da vincente è quel che chiede di portare alla causa Zlatan Ibrahimovic, che aveva affiancato Pavlovic il giorno prima e fa lo stesso con lo spagnolo, sbarcato in città solo il giorno prima. «Voglio dare il benvenuto al capitano dei campioni d'Europa - afferma -. Noi cercavamo un giocatore completo, presente in campo e fuori. In questo Morata è un esempio perfetto. La squadra è più giovane dell'anno scorso, non ci sono più Giroud e Kjaer. Alvaro entra anche con questo ruolo. Agli Europei è stato una guida, è un vincente e un campione».



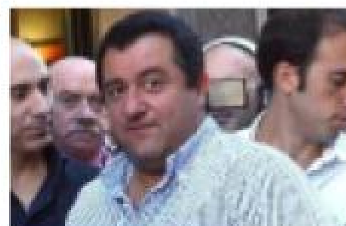
Sebbene passi per essere un centravanti più di manovra che non da gol a raffica, Morata viene dalla stagione in cui ha segnato più gol in carriera: 21. In più, non è mai stato un amante delle statistiche individuali. «Non me ne frega niente, ci sono giocatori che fanno un sacco di gol e non vincono - afferma - A me interessa vincere. Sono qui per conquistare la seconda stella». Arriva in un ambiente che ha voglia di rivalsa, in generale e nel confronto cittadino, dopo lo scudetto appena vinto dall'Inter grazie anche a un filotto prolungato di sei stracittadine vinte. Morata era ancora all'Atletico Madrid, dove l'Inter l'ha battuta negli ottavi di finale di Champions League. «Mi ha fatto piacere batterli l'anno scorso...», afferma sorridendo. Sarà per questo che anche nell'ambiente molti tifosi attendevano la trattativa si definisse. Altri si sono accaparrati i primi autografi e selfie dell'avventura milanese dello spagnolo, giovedì sera. «Ho avuto diverse possibilità di tornare in Italia, ma quando ho parlato con Ibra, coi dirigenti e con l'allenatore non c'era molto da pensare: nessuno mi ha voluto così - continua Morata -. Non prometto titoli perché dipende da tanti fattori, ma correrò per fare il massimo e spingere i compagni a fare lo stesso».



Paulo Fonseca. Sopra, Alvaro Morata

BUONI NUMERI

Il nuovo acquisto è reduce da un'annata con ventuno gol all'Atletico Madrid



L'ACCORDO

Tre società di Raiola versano 8 milioni al Fisco

MILANO

Tre società legate al procuratore Mino Raiola, scomparso nel 2022, hanno versato un totale di otto milioni di euro all'Agenzia delle entrate per un accordo tra le parti firmato dopo una serie di verifiche della Guardia di Finanza di Napoli su una serie di operazioni concluse dalle società stesse. Riguardano la compravendita di alcuni calciatori di Serie A e i loro diritti d'immagine, per una cifra non dichiarata di circa 90 milioni di euro. Tra questi trasferimenti figurano anche la cessione di Paul Pogba dalla Juventus al Manchester United, nel 2016, il rinnovo di Gianluigi Donnarumma con il Milan, nel 2017, il trasferimento del messicano Hirving Lozano dal Psv Eindhoven al Napoli e di Kostantinos Manolas dalla Roma al Napoli nel 2019. Le tre società sono la maltese Three Sports Business Ltd e le inglesi Topscore Sports Ltd e Isport Worldwide Ltd. Le operazioni nel mirino della Guardia di Finanza di Napoli sarebbero circa una sessantina.

M.T.



LA MATRICOLA COMO

Fabregas: «Questa squadra ha tanta qualità»

Domani il debutto in Coppa Italia con la Samp: «Bene le amichevoli, ma ora inizia il calcio vero»

COMO

Ieri pomeriggio, Cesc Fabregas a Mozzate, nella nuova sala stampa, ha svolto la prima conferenza della stagione, un'anteprima della partita di Coppa Italia, che si giocherà domani, a Genova contro la Sampdoria alle 20,45.
Tutti in attesa di sapere se gli ultimi acquisti Audero e Varane saranno della partita, ma Fabregas non ha sciolto il nodo.
La sensazione è che Audero partirà titolare in porta, mentre Varane sarà in panchina e entrerà nella ripresa.
«Sono contento di come si è svolta la preparazione e delle prime amichevoli, ora inizia il calcio vero - dice l'allenatore spagnolo - Alcuni giocatori sono più pronti, altri meno perché arrivati negli ultimi giorni. Comunque è stato importante fare la preparazione dall'inizio con diversi titolari. Sarà una partita non facile, ma che vogliamo e dobbiamo vincere». Il tecnico aggiunge: «Per il Como è una stagione importante e vogliamo partire bene, superando il turno di Coppa Italia».
Fabregas non ha fatto nomi, ma si è capito che della partita saranno sicuri di partire titolari i nuovi acquisti Moreno, Belotti, Mazzitelli, più il gruppo dei migliori della serie B rimasti. Engelhardt e Varane siederanno in panchina. La partita in caso di parità, finirà direttamente ai rigori senza tempi supplementari.

Enrico Levrini

CALCIO
Serie A

Inter, serve un puntello
Torna l'idea Hermoso

L'entourage dello spagnolo lavora per portare il centrale in nerazzurro
Gli acciacchi di Acerbi e De Vrij consigliano un'accelerata per il difensore

di **Alessandro Luigi Maggi**
MILANO

Tra presente e immediato futuro, in casa Inter la domanda inizia ad essere lecita: è emergenza difesa? Il tema è caldo, caldissimo, e va oltre le prestazioni di una pre-stagione che viene vissuta come un banco di prova relativo per chi ha vinto, dominando, l'ultimo campionato senza poi perdere pezzi pesanti sul mercato estivo. Una certificata dimensione di primo livello europeo che ha il suo prezzo, ovvero quello di avere prime e seconde scelte in grado di reggere l'urto delle superpotenze di Spagna e Inghilterra, senza dimenticare il solito Paris Saint-Germain.

È il gioco dell'ambizione, che oggi pone i suoi interrogativi sulla retroguardia di Simone Inzaghi, prendendo spunto dagli aggiornamenti di ieri sulle condizioni di Stefan De Vrij. «Risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra», certificano gli esami clinico-strumentali in quel dell'Humanitas di Rozzano. Ovvero lesione scongiurata, ma massima cautela sui tempi di recupero, con probabile bandiera bianca per l'esordio in campionato di Genova, come per il match successivo con il Lecce. Impatto limitato sul breve termine, da comprendere la reale profondità della rotazione nei tre ruoli della retroguardia, dove oggi solo il "braccetto" destro pare vivere giornate serene, con Pavard non certo sfiancato da Euro 2024 e Bisseck pimpante nel pre-campionato. Al loro fianco, e qui sta il punto, vi è un "centro" traballante. De Vrij si è fermato nuovamente dopo i problemi registrati a cavallo del 2024, quando a rallentarlo furono prima gli adduttori e poi l'inguine. E pensare che la necessità di Simone Inzaghi sarebbe avere un cambio sicuro per un Francesco Acerbi che a 36 anni è impegnato nel rientro da un grave problema di pubalgia, freno che ha pregiudicato notevoli carriere e che pretende momenti di ragionata pausa forzata, anche e soprattutto per un giocatore che nel 2023/'24 ha perso due mesi di stagione per un infortunio muscolare e uno al polpaccio. La carta Bastoni, peraltro mai davvero caldeggiata da Simone Inzaghi (ma provata anche in queste settimane), pare buona soprattutto per rivelare le limitate dimensioni della classica coperta, facendo riemergere l'usurato tema del "braccetto" sinistro. **Tajon Buchanan**, causa frattura della tibia, dovrebbe rivedere il campo solo a dicembre, e come d'incanto a Milano si rivede l'agenzia di Mario Hermoso (CAA), l'obiettivo neanche troppo celato di Simone Inzaghi che Oaktree non vede di buon occhio, preferendo un profilo alla Nathan Zézé, classe 2005 del Nantes per il quale al momento radiomercato fissa a oltre cinque milioni la distanza tra domanda e offerta. Se non è emergenza difesa, insomma, poco ci manca. Si corre ai ripari.

Oltre a Stefan De Vrij, Mehdi Taremi, Piotr Zielinski e Marko Arnautovic, ieri non si è allenato insieme al resto del gruppo Hakan Calhanoglu. Un piccolo affaticamento muscolare, nulla di grave, ma abbastanza per consigliare prudenza. Solo nelle prossime ore Simone Inzaghi e i membri del suo staff decideranno se portare il regista turco a Londra, dove domani alle 16 i nerazzurri affronteranno il Chelsea nell'ultima amichevole prima dell'inizio della Serie A. L'Inter partirà il 17 agosto in casa del Genoa.





Sopra Simone Inzaghi, allenatore dell'Inter campione d'Italia nella passata stagione. Sotto il difensore spagnolo Mario Hermoso, 29 anni, attualmente svincolato dopo un'esperienza quadriennale con l'Atletico Madrid

Serie B e Coppa Italia

Cremonese cantiere aperto. Stroppa: «Pensiamo al Bari»

Si punta a Nasti (scuola Milan). Il difensore Cabianca alla FeralpiSalò. Ballano anche Okereke, Afena-Gyan, Valzania e Bertolacci

CREMONA

Anche per la Cremonese è arrivato il momento di aprire la nuova stagione. Alle 18, infatti, la squadra di Stroppa ospiterà il Bari per il primo turno di Coppa Italia (gara ad eliminazione diretta con i rigori in caso di parità al 90'). Dopo il Mantova, che già è partito vincendo il turno inaugurale in casa della Torres e guadagnando il diritto a rendere visita lunedì 12 al Lecce per una sfida di prestigio che i biancorossi intendono vivere al meglio, anche i grigiorossi sono chiamati ad affrontare la "prima partita che conta" e lo devono fare con il mercato ancora aperto.

Il ds Giacchetta, in effetti, ha ancora diverse situazioni da definire e, mentre il difensore Cabianca (2003) è passato ufficialmente in prestito alla FeralpiSalò, ci sono ancora giocatori come Okereke, Afena-Gyan, Valzania e Bertolacci che attendono di trovare la giusta collocazione. A queste trattative e al possibile arrivo dell'attaccante Nasti, un 2003 di scuola Milan, si potrà comunque pensare più avanti. **In questo momento** mister Stroppa vuole che l'attenzione sia rivolta tutta verso la sfida con i Galletti: «Finalmente una partita vera. Potremo testare a che punto siamo contro una diretta concorrente. Avremo risposte importanti sia dal punto di vista fisico che tecnico. L'obiettivo è sempre quello di vincere, anche in un momento come questo nel quale le gambe possono girare meno. Dobbiamo iniziare bene – è il proposito dell'allenatore della Cremonese – continuare meglio e finire alla grande. La gente ha aspettative straordinarie, una vicinanza bellissima e io mi sento molto dentro a questa esperienza. Vorrei ripetere il campionato dell'anno scorso, solo con un epilogo diverso».

Per favorire una conclusione così felice la società grigiorossa ha bussato anche alla porta del Verona per il centrale Caccherini ('92), che potrebbe rafforzare ulteriormente quella che lo scorso anno è stata la miglior difesa della serie B. L'innesto per completare il pacchetto arretrato, invece, lo ha ormai già fatto il Brescia, che ha raggiunto l'accordo con il Genoa per l'arrivo in biancazzurro di Calvani (2004). A questo punto si attende solo l'ufficializzazione.

Luca Marinoni



Marco Nasti, attaccante del Milan classe 2003, gioca a ... serie B

CALCIO

Coppa Italia Serie C

Milan Futuro, tocca a te
Storico debutto a Lecco

Si parte oggi: da non perdere Atalanta U23-Spal e AlbinoLeffe-Sestri Levante

di **Luca Marinoni**
MILANO

Tra oggi e domani si completerà il programma del primo turno della Coppa Italia di serie C. Le squadre lombarde sono pronte ad aprire ufficialmente la nuova stagione con l'intento di partire con il piede giusto e conquistare l'accesso al secondo turno. Proprio in ottica qualificazione, in questo week end sono già in calendario incontri davvero interessanti, che possono fornire indicazioni importanti sull'effettivo valore di formazioni che puntano ad un percorso da protagoniste.

In chiave lombarda, oggi spiccano le due sfide che dovranno superare Atalanta Under 23 e Renate, opposte rispettivamente a due rivali di indubbio blasone come Spal e Novara. Un test impegnativo, ma non meno interessante sarà l'esordio dell'Albinoleffe, che con l'ostico Sestri Levante deve trovare la forza per far valere il fattore campo. Chiuderà le gare odierne un inedito derby lombardo tra il Lecco, appena retrocesso dalla B e ancora e il Milan Futuro, alla sua storica prima partita ufficiale.

Se i quattro incontri odierni preannunciano emozioni e risultati aperti ad ogni soluzione, pure il quartetto che scenderà in campo domani merita di essere seguito con la massima attenzione. In questo caso richiama grande curiosità il confronto da tripla tra Giana Erminio ed Juventus Next Gen, ma altrettanto avvincente si preannuncia un altro derby lombardo come quello tra Pro Patria e Pergolettese. Domani alle 18, dopo un anno di chiusura, riaprirà i battenti il «Turina» per ospitare l'incontro tra la FeralpiSalò, che ha appena ufficializzato l'arrivo in prestito dalla Cremonese del difensore Eddy Cabianca (2003), e il Carpi. Completano il quadro Lumezzane-Clodiense.

Programma: oggi (ore 18): AlbinoLeffe-Sestri Levante; Renate-Novara; Atalanta Under 23-Spal. Ore 21: Lecco-Milan Futuro. Domani (ore 18): Giana Erminio-Juventus Next Gen; Pro Patria-Pergolettese; FeralpiSalò-Carpi; Lumezzane-Union Clodiense; ore 21: Entella-Alcione Milano.



Daniele Bonera, allenatore del Milan Futuro. I rossoneri debuttano in Coppa Italia

DOMANI ALLE 18

Allarme Pergolettese, servono nuovi innesti
Contro la Pro Patria è già un esame vero

CREMA

Pesante battuta d'arresto per la Pergolettese, battuta 3 a 0 dall'Ospitaletto in un'amichevole durata solo un tempo causa temporale e forti raffiche di vento. Quarantacinque minuti da incubo che sono bastati per capire che la squadra è indietro fisicamente e tatticamente e preoccupa in vista del debutto ufficiale in Coppa Italia di domani sul terreno della Pro Patria. La società pensa a nuovi innesti per migliorare e rendere più competitiva la squadra al fine di salvarsi. **Raffaele Sisti**

Attenti a Varese, Sangiuliano e Caratese

Varati i calendari. Si inizia domenica 8 settembre. Quanti derby nel girone B. La Nuova Sondrio, dopo due promozioni, parte da Desenzano

MILANO

Il 2024/2025 si apre con grande entusiasmo per molte formazioni lombarde, pronte a scendere in campo il prossimo 8 settembre per la prima giornata del campionato di Serie D. Anche in questa stagione, la Lombardia si conferma un territorio ricco di energie, con numerose squadre in lizza per un posto di rilievo nella quarta categoria nazionale, tutte animate dal sogno del professionismo. Le ambizioni sono elevate, e la Serie D si dimostra ancora una volta un campionato complesso sotto ogni punto di vista: tecnico, tattico e atletico, con grande agonismo sui rettangoli di gioco. Una gestione accorta e attenta all'ingaggio dei giovani talenti può fare la differenza, superando spesso qualsiasi strategia disegnata alla lavagna dello spogliatoio.

Tra le squadre più attese del girone A, il Città di Varese è sicuramente una delle favorite, chiamata ad esordire nel derby lombardo al Parisi contro la Vogherese, determinata a togliersi le sue soddisfazioni. L'Oltrepò, neopromosso, affronterà subito una trasferta impegnativa in Liguria, contro i liguri della Lavagnese.

Nel girone B, con inizio sempre alle 15:00, il calendario è altrettanto ricco di sfide interessanti, molte delle quali tra formazioni lombarde, in un raggruppamento tradizionalmente tra i più difficili per l'alta competitività. Il Fanfulla sarà di scena a Breno, mentre la neopromossa Nuova Sondrio affronterà un impegno arduo in casa del Desenzano. Il match di cartello vedrà il Chievo Verona sfidare il Sangiuliano City, mentre il Club Milano ospiterà il Vigasio. Tra le altre sfide da segnalare, il Crema affronterà il Ciliverghe Mazzano, entrambe ripescate, e il Magenta, neopromosso, sarà ospite della Folgore Caratese. La Castellanzese farà visita all'Ospitaletto Franciacorta, mentre la Pro Sesto, con l'obiettivo di tornare subito in Serie C dopo la recente retrocessione, inizierà il suo cammino contro la Caratese Merate. Il Sant'Angelo affronterà l'Arconatese al Chiesa, e la sfida tra Varesina e Pro Palazzolo si preannuncia particolarmente interessante.

Nel girone C, il Caravaggio ospiterà la Bassano Virtus, mentre la Real Calepina sarà di scena contro il Chions e il Brusaporto giocherà a Treviso. Infine, impegni casalinghi per il Villa Valle, che affronterà il Portogruaro, e per la Virtus Ciserano Bergamo, che ospiterà il Clarlins Muzane.

L'ultima giornata del girone d'andata è prevista per il 22 dicembre, mentre il giro di boa avverrà il 5 gennaio 2025, con l'inizio del girone di ritorno. Il campionato di Serie D osserverà una pausa dopo il turno del 9 marzo, in concomitanza con gli impegni della Rappresentativa di categoria alla Viareggio Cup. I turni infrasettimanali per i gironi A, B e C sono fissati per il 18 settembre, 2 ottobre, 23 ottobre, 15 gennaio, 29 gennaio, e 17 aprile per l'anticipo pasquale. La regular season si concluderà il 4 maggio.

Luca Di Falco



SERIE D

La Varesina acquista il "giramondo" Gianola
La Castellanzese punta su Galassia Neroverde

VENEGONO SUPERIORE

Federico Gianola, classe 2002, è un giocatore della Varesina. Cresciuto nella Pro Vercelli, ha poi giocato per Chievo, Leganes, Milano City, poi le esperienze svizzere con Chiasso II, Paradiso, Bellinzona, e il ritorno in Italia al Torres e Caldiero Terme.

Nel frattempo, la Castellanzese prosegue con il progetto "Galassia neroverde", con le affiliazioni con Sant'Ilario Milanese e Gso Villa Cortese. La società celebra anche il passaggio del giovane Filippo Nardi all'Under 10 del Monza. **Cristiano Comelli**